

L'ORECCHIO DEL SABATO

Conservatorio di musica
di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti | 2025
Biblioteca A. Gentilucci

il chiarore dell'

intersezioni,
attraversamenti e dialoghi
tra produzione e ricerca

Biblioteca A. Gentilucci
1975-2025

sabato 1 marzo - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Martino Traversa
L'utopia nostalgica
presentazione del volume (NeoClassica, 2024)
con i curatori **Gaetano Mercadante**,
Stefano Lombardi Vallauri
e la partecipazione del compositore
Martino Traversa.
Dopo il respiro, per flauto solo (2003)
Irene Parente, flauto

sabato 8 marzo - ore 16
Auditorium Masini
Lands End
*l'opera pianistica
di Luciano Chessa*
presentazione del CD (Col legno, 2025)
con **Marco Pedrazzini**, **Claudio Sanna**
e la partecipazione del compositore
Musiche di **Luciano Chessa**
Claudio Sanna, pianoforte
evento in collaborazione
con Icarus ensemble

sabato 22 marzo - ore 16
Auditorium Masini
Luca Franzetti
*Don Chisciotte
o l'utopia possibile*
Richard Strauss *Don Quixote:*
*fantastische Variationen
über ein Thema
ritterlichen Charakters*
per violoncello e orchestra (1897)
TrV 184, op. 35
Luca Franzetti, violoncello
Simone Sgarbanti, pianoforte

sabato 29 marzo - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Antonio Grasselli
The musical bridge
e la visione del tempo
incontro con l'autore
della graphic novel

sabato 5 aprile - ore 16
Biblioteca Gentilucci
Labirinti
opere per saxofono solo
presentazione del CD (Tactus, 2025)
con **Isacco Buccoliero** e **Andrea Siano**
Musiche di Armando Gentilucci,
Biagio Putignano, Luciano Berio, Andrea Siano
Isacco Buccoliero, saxofono

**sabato 24 maggio
ore 16**
Sala delle carrozze
(Chiostro di Morris)
Metamorfosi
dalla visione al suono
Introducono **Stefano Bonilauri**
e **Francesco Leprino**
George Crumb (1929-2022),
Metamorphoses (book 1-2):
Twenty Fantasy-Pieces
(after celebrated paintings)
for amplified piano (2015-2019)
*prima esecuzione integrale
in Italia*
Véronique Vanhoucke, pianoforte
Francesco Leprino, live video

**sabato 31 maggio
ore 16**
Biblioteca Gentilucci
**Lo spazio dell'ascolto
dentro la musica oggi**
Ingrid Pustijanac, musicologa
dialoga con i curatori del progetto
Monica Boni, **Stefano Bonilauri**,
Marco Longo e **Paolo Perezanni**

ingressi libero e limitati ai posti disponibili
per informazioni: 0522 459772
biblioteca@conservatorio-piemonte.it
www.biblioteca.gentilucci.it
ore: da lunedì a sabato 10.30-18

Lugli degli eventi
Biblioteca Musicale "Armando Gentilucci"
Auditorium "Biancamano Masini"
Sala delle carrozze, chiostro di Morris
Conservatorio di musica di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti
Chiostro di San Domenico
via Dante Alighieri 11 - 42121 Reggio Emilia



Sabato 29 marzo 2025 - ore 16
Biblioteca Gentilucci

Antonio Grasselli
The musical bridge e la visione del tempo

incontro con l'autore della graphic novel

L'obiettivo di sottomettere al dominio visuale dello spazio quanto può (co)esistere unicamente nella dimensione del tempo soggiace a molte sperimentazioni metalinguistiche che coinvolgono la musica e al progetto di una graphic novel ad essa ispirata.

L'idea di scorrimento impronta il manufatto e gli espedienti narrativi adottati dall'artista, come la rappresentazione del tempo dell'azione e del movimento in una molteplicità segni e microfrazioni temporali.

W. A. Mozart, *Don Giovanni*, dramma giocoso in 2 atti, KV 527:
duettino *Là ci darem la mano*

Teresa Zazzaretta, soprano

Liu Zigen, baritono

Maria Lyasheva, pianoforte



Ma facciano stare!
 Qui da città non è un posto
 di come... l'abbiamo, l'abbiamo.

Torna a casa da mattina
 e avanti di lavoro
 non è per il bene ragazzo

That's how it goes, that's how it goes
 That's how it goes, that's how it goes
 That's how it goes, that's how it goes
 That's how it goes, that's how it goes

THE END IS NIGH

Do-uh-gg-oh to a...
 (Musical notation)

piccolo concerto con musicisti di grande valore; non puoi semplicemente assistere, perché in Irlanda la musica è importante, ti coinvolge e ti chiede di partecipare, qui la musica ha un valore empatico e ascolti con attenzione le parole di quel brano scopri la Storia di quest'isola. Le *Ballads* infatti, non appartengono solo alla tradizione orale, ma ad una coscienza collettiva, sono il credo di un "popolo poetante", spesso un simbolo politico per vecchie e nuove generazioni, dove il cantare, il ballare e la danza corale in particolare, sono lo strumento fondamentale per rafforzare il senso di comunità, il *Communal mind*, non più il singolo individuo, ma il *Clan*, le parole quanto

(Musical notation)

I movimenti, anche spontanei, portano ad una specie di "trance" collettiva per celebrare una notizia, un fatto d'importanza epica per la comunità stessa. Per analogia, di nuovo un ponte come connessione tra un prima e un dopo, un esplicito formale, per arrivare ad altro, per consolidare una memoria e contrastare un potere politico che ha considerato quest'isola una colonia e un potere religioso che imponeva morale, credenze e pensieri, ma come abbiamo detto, le storie possono diventare altro, collegarsi in modo differente, perché l'immaginazione, primaria tra le facoltà umane, è in grado di connettere esperienze e riflessioni; di rianimare natura, civiltà, potere, utopie e

Bibliografia per il testo della graphic novel

- James Joyce, *Ulisse*, a cura di Enrico Terrinoni, Bompiani, Milano, 2021
- Roberto Calasso, *Le nozze di Cadmo e Armonia*, Adelphi, Milano, 1988
- Michel Faber, *Il petalo cremisi e il bianco*, Einaudi, Torino, 2005
- John Banville, *Dublino città nel tempo*, Guanda, Parma, 2023
- Marco D'Anna e Marco Steiner, *Hugo Pratt. I luoghi dell'avventura*, Rizzoli Lizard, Milano, 2011
- Juan Eduardo Cirlot, *Dizionario dei simboli*, Adelphi, Milano, 2021
- Marius Schneider, *Pietre che cantano*, Se, Milano, 2005
- Marius Schneider, *Gli animali simbolici e la loro origine musicale nella mitologia e nelle sculture antiche*, Ghibli, Milano, 2021
- Sergio Baldi, *Ballate popolari d'Inghilterra e di Scozia*, Sansoni, Firenze, 1983
- André Bazin, *Orson Welles*, Trento, 2005
- Ch. Metz, *Semiologia del cinema*, Milano, 1972
- Pier Paolo Pasolini, *Osservazioni sul pianosequenza*, Milano 1972
- James Fox, *Il mondo dei colori. Una storia culturale in sette tonalità*, Torino, Bollati Boringhieri, 2023

La mano, l'inchiostro, la storia

C'era una mano, una volta, una mano non come le altre. Non era solo estensione di un corpo, ma un narratore silenzioso che comunicava attraverso l'inchiostro e il tratto disegnato. La mano non era un semplice strumento, ma un mezzo per connettersi con gli altri. Ogni parola scritta e ogni tratto disegnato erano invito a viaggiare, una mano che univa, che raccontava e che, a modo tutto suo, dava vita a possibili ispirazioni per altri, per trovare una propria voce e a raccontare proprie storie.

La mano che scrive e disegna è simbolo potente e complesso, rappresentando non solo l'atto creativo, ma anche il profondo legame tra un autore e il suo lavoro. In questo contesto l'inchiostro diventa veicolo e attraverso di esso le idee prendono forma, mentre le psicologie si intrecciano con le emozioni, in un dialogo intricato tra l'arte e la vita.

La mano, strumento di espressione, è il primo punto di contatto tra l'agire e la visione da narrare, da sviluppare. Non è solo un mezzo fisico, bensì un'estensione della mente e dell'anima. Ogni tratto, ogni linea tracciata, è un riflesso delle esperienze personali, delle emozioni e delle intuizioni dell'autore. La mano che scrive e disegna diventa quindi attore principale nel processo creativo, capace di tradurre pensieri in forme tangibili.

L'inchiostro, allora, non è solo un materiale; è la voce dell'autore. La scelta del colore, la densità e la fluidità dell'inchiostro influenzano profondamente la narrazione. Un inchiostro scuro e denso può evocare sentimenti di drammaticità e introspezione; un inchiostro leggero e brillante può trasmettere gioia, leggerezza. La qualità dell'inchiostro diventa quindi elemento narrativo, capace di arricchire la storia e di dare sfumature ai personaggi, le psicologie dei quali sono il cuore pulsante di ogni storia.

La mano che scrive e disegna deve immergersi nelle complessità emotive e psicologiche di ciascuno dei personaggi, esplorandone gli atteggiamenti, i desideri ed i conflitti interiori, processo che richiede una profonda empatia da parte dell'autore,

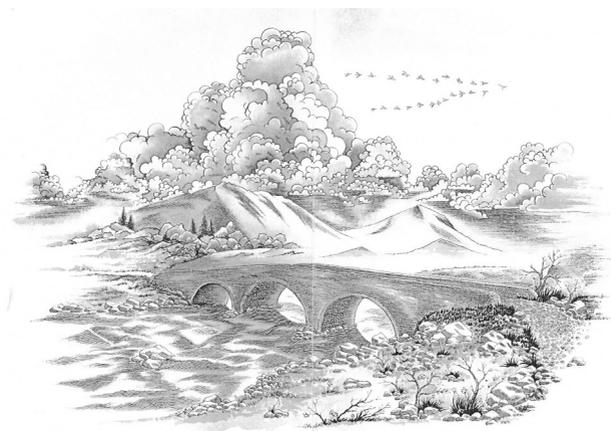
il quale deve essere in grado di comprendere e rappresentare le sfumature dei singoli personaggi, dei singoli ambienti facendosi così specchio delle esperienze dell'autore, e di chi ne legge le storie.

La musica, infine, gioca un ruolo cruciale nel processo creativo. Può fungere da ispirazione, influenzando il ritmo e l'atmosfera della narrazione. L'ascolto di una melodia può evocare immagini vivide e sentimenti che si traducono in parole e disegni. Le note possono guidare il flusso creativo, creando un'armonia tra l'arte visiva e quella sonora.

In sintesi, Antonio, la tua mano che scrive e disegna è quella mano, un simbolo di connessione profonda tra l'artista e la sua opera. L'inchiostro, le psicologie dei personaggi e la musica s'intrecciano in un processo creativo che va oltre la semplice produzione narrativa. Ogni elemento contribuisce a creare un'opera che non è solo racconto, ma esperienza condivisa, capace di toccare le corde più intime dell'animo umano. L'arte, in questo senso, diventa mezzo di esplorazione e comprensione, viaggio attraverso le complessità stratificate della vita e delle emozioni, per conoscere, mostrare la bellezza delle storie che con la tua mano sai raccontare.

Così le storie continuano...

Pietro, 22 marzo 2025*





Antonio
Grasselli
e
James
Joyce,
Dublino
2025

Antonio Grasselli nasce nel 1959 in un piccolo paese di campagna e seguendo la famiglia, presto si sposta in un piccolo paese di città, studia con modesto interesse nelle scuole dell'obbligo, con entusiasmo all'università, conserva dei piacevoli ricordi degli anni scolastici, perché ha la fortuna di incontrare persone notevoli tanto tra i professori, quanto tra i compagni di corso. Dopo la laurea per anni esercita con passione e discreto successo la professione di grafico e se deve dare una definizione di sé si trova in imbarazzo, come tutti sicuramente, ma ciò che gli è sempre sembrato più accettabile e interessante

sono le passioni con cui ha “condito la sua vita”, passioni che ha curato con la meticolosità di una professione, come la lettura, per la possibilità di astrarsi dal mondo, ma anche dargli un senso. Si considera un lettore lento ma vorace e fin da giovane scopre il piacere di viaggiare con la testa prima ancora che con il corpo. L'altra passione che ha scoperto in giovane età, è la montagna, vissuta intensamente, con rigore e rispetto, fino a consentirgli l'ingresso nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e rimanervi per molti anni, con l'orgoglio di aver fatto anche buone azioni.

Bibliografia per la conferenza di presentazione

la cultura non è una cosa, ma un modo di fare le cose
Angelo Guglielmi a “che tempo che fa”

- Charles Baudelaire, *Scritti sull'arte*, Einaudi, Torino 1981;
Walter Benjamin, *Parigi capitale del XIX secolo*, Einaudi, Torino, 1986;
Luciano Berti, *Paolo Uccello* (I classici dell'arte), Corriere della Sera, Rizzoli, Skira, 1980;
Maurizio Bettini, *Il ritratto dell'amante*, Einaudi, Torino, 1992;
Luciano Bellosi, *La rappresentazione dello spazio*, in *Storia dell'arte italiana*, Parte prima, *Materiali e problemi*, volume quarto, Ricerche spaziali e tecnologie, Einaudi, Torino, 1980;
Giuliana Bruno, *Atlante delle emozioni. In viaggio tra arte, architettura e cinema*, Mondadori, Milano, 2006;
Roberto Calasso, *L'innominabile attuale*, Adelphi, Milano 2017;
Ernest H. Gombrich, *Il senso dell'ordine*, Einaudi, Torino, 1984;
Etienne Souriau, *La corrispondenza delle arti*, Alinea ed. Firenze, 1988;
Jacopo Veneziani, *Simmetrie. Osservare l'arte di ieri con lo sguardo di oggi*, Rizzoli, Milano, 2021
Federico Zeri, *Rinascimento e pseudo-Rinascimento*, in *Storia dell'arte italiana*, Parte seconda, *Dal Medioevo al Rinascimento*, volume primo, *dal Medioevo al Quattrocento*, Einaudi, Torino, 1983

scopri qui tutti i manifesti realizzati da Antonio
Grasselli per la Biblioteca Gentilucci



L'Orecchio del Sabato 2025

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sabato 5 aprile 2025 - ore 16
Biblioteca Gentilucci

Labirinti **opere per saxofono solo**

Presentano il CD (Tactus, 2025)
Isacco Buccoliero e Andrea Siani

L'immagine del labirinto come metafora esistenziale dell'artista in perenne cammino ricorre nei titoli e negli scritti e nelle opere di Armando Gentilucci.

Le trame di un labirinto per saxofono contralto (1986) del compositore leccese apre e lega in relazione di continuità le composizioni per lo stesso organico contenute nel progetto Labirinti: dalla Sequenza IX (1980) di Luciano Berio a composizioni recentissime (2023) di Biagio Putignano (1960), Sull'argine del tempo e di Andrea Siano (1997), Variazione su sequenza e Lagune di memorie